PROVINCIA DI ROMA

www.provincia.roma.it

OSSERVATORIO PERMANENTE
sulle dinamiche socio-economiche della Provincia di Roma

Scheda n. 6/2011

PIL - Valore aggiunto

Maggio 2011

IN SINTESI

Roma è la 5ª provincia in Italia per PIL pro-capite con un valore che nel 2010 è stato pari a poco meno di 33 mila euro e di quasi 26 mila euro per l'Italia in generale.
Il Valore Aggiunto della Provincia di Roma stimato per il 2010 è di oltre 98 miliardi di Euro, ed è pari al 9% del Valore Aggiunto nazionale.
Quasi l'88% del valore aggiunto è prodotto nel settore terziario, a conferma della specializzazione produttiva dell'area derivante anche dal ruolo di Roma Capitale.
Nel 2010 il valore aggiunto della provincia di Roma è stimato in aumentato dell'1,6% rispetto al 2009 (a livello nazionale l'incremento stimato è stato simile: 1,5%).
A causa della crisi economica nel 2009 il valore aggiunto era sceso ai valori del 2001 a livello nazionale e a quelli del 2004 nell'area romana. Nella provincia di Roma la ripresa stimata per il 2010 (+1,6%) e il 2011(+1,2%) è leggermente più alta (in due anni dovrebbero essere raggiunti i livelli pre-crisi) rispetto al dato nazionale. Tra il 2000 ed il 2010 il valore aggiunto per la provincia di Roma è stimato in crescita del 10% contro solo il 3% nazionale.

PIL pro capite a prezzi correnti (euro)

	2010	2009	Var % 2010-2009
Provincia di Roma	32.689	32.558	0,4%
Italia	25.615	25.266	1,4%

Fonte: Elaborazioni su dati Istituto G. Tagliacarne - ISTAT

Il PIL pro-capite è stato nel 2010 pari a poco meno di 33 mila euro nella Provincia di Roma e di quasi 26 mila euro per l'Italia in generale. L'incremento rispetto all'anno precedente è stato dello 0,4% a Roma e dell'1,4% a livello nazionale.
Rispetto alle altre province Roma si è classificata 5ª, dopo Milano, Bolzano, Aosta e Bologna, nella graduatoria stilata in base al PIL pro-capite.

Provincia di Roma: Valore aggiunto ai prezzi base. Valori a prezzi concatenati (milioni di Euro)[1]

	Milioni di Euro 2010*	Var % 2010*/2009	Var % 2009/2008	Distrib. settoriale % 2010*	% su VA Italia 2010*
Totale - di cui:	**98.493**	**1,6%**	**-3,3%**	**100,0%**	**9,0%**
- Agricoltura	470	5,8%	-3,3%	0,5%	1,6%
- Industria – di cui:	11.555	1,6%	-4,6%	11,7%	4,2%
- Industria in senso stretto	*7.819*	*3,6%*	*-9,3%*	*7,9%*	*3,6%*
- Costruzioni	*3.736*	*-2,3%*	*6,0%*	*3,8%*	*6,9%*
- Servizi	86.468	1,6%	-3,1%	87,8%	10,9%

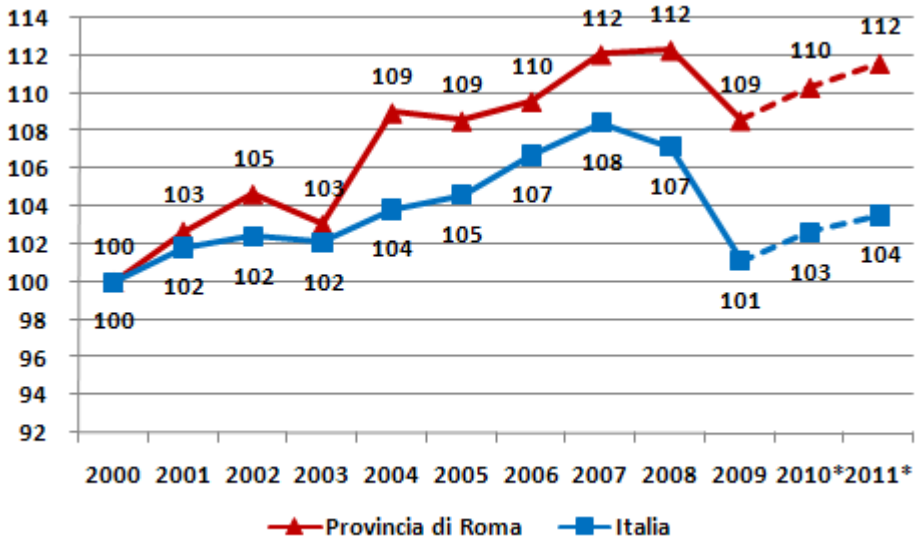
*Fonte: Prometeia. *Stime.*

[1] Il Valore Aggiunto è la differenza fra il valore della produzione e quello dei costi intermedi; secondo le definizioni del Sec95 esso è espresso ai prezzi base quando dal valore della produzione si escludono le imposte sui prodotti e si includono i contributi sui prodotti.

Il Valore Aggiunto della Provincia di Roma stimato per il 2010 è di oltre 98 miliardi di Euro (ai prezzi base, valori concatenati), ed è pari al 9% del Valore Aggiunto nazionale. Nel 2010 per il valore aggiunto della provincia di Roma è stato stimato un aumentato dell'1,6% (a livello nazionale l'incremento stimato è simile: 1,5%). Nel 2009 era stata registrata, invece, una contrazione per effetto della crisi economica e finanziaria. A Roma, tuttavia, la riduzione del valore aggiunto era stata meno accentuata che a livello nazionale (-3,3% contro -5,6%).
Quasi l'88% del valore aggiunto romano è prodotto nel settore terziario, a conferma della specializzazione produttiva dell'area derivante anche dal ruolo di Roma Capitale.

L'analisi settoriale del valore aggiunto mostra come nel 2009 il settore che ha risentito di più della crisi economica, sia a Roma sia nell'Italia in generale, è stato quello dell'industria in senso stretto. Il settore delle costruzioni, invece, a livello nazionale ha registrato una contrazione del 7,7% mentre nell'area romana, nonostante il periodo di crisi, è cresciuto del 6%. Nel 2010 la stima del valore aggiunto dell'industria in senso stretto ha registrato una buona performance sia a livello nazionale che provinciale, mentre quella relativa al settore delle costruzioni ha segnato un rallentamento. Per il settore terziario, predominante nell'area romana, è stata registrata una riduzione di circa il 3% nel periodo di crisi ed è stata stimata una ripresa nel 2010 dell'1% a livello nazionale dell'1,6% a Roma.

Numeri indice (2000=100) del valore aggiunto totale ai prezzi base (valori concatenati)



** stima. Fonte: Elaborazioni su dati Prometeia*

Fatto 100 il valore aggiunto della provincia di Roma e dell'Italia nel 2000, è possibile valutarne l'andamento nell'ultimo decennio. Il valore aggiunto dell'area romana è aumentato ad un tasso maggiore rispetto a quello medio nazionale (complessivamente per il 2010 è stimato un incremento rispetto al 2000 del 10% per la provincia di Roma e del 3% per l'Italia). In particolare mentre a livello nazionale la crisi economica ha fatto diminuire il valore aggiunto fino ai livelli antecedenti al 2001, l'area romana ha registrato invece una riduzione meno accentuata (sui livelli del 2005). Inoltre il valore aggiunto stimato al 2010 per l'Italia è ancora inferiore a quello registrato nel 2004, mentre a Roma si avvicina ai livelli pre-crisi (è sui livelli del 2006).